

# Effatà apriti!

Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta  
e S. Maria Ausiliatrice di Inzago - Anno XXVIII - n° 25 - 18 giugno 2017

## IL PAPA: LA VERA CONSOLAZIONE SI DONA

**L**a consolazione è dono di Dio e servizio agli altri: nessuno può consolare se stesso autonomamente perché altrimenti finisce per guardarsi allo specchio. Per fare esperienza della consolazione serve quindi un cuore aperto, il cuore dei poveri di spirito, e non il cuore chiuso degli ingiusti.

### **La consolazione non è autonomia**

La sua prima caratteristica è di non essere "autonoma": "L'esperienza della consolazione, che è un'esperienza spirituale, ha bisogno sempre di un'alterità per essere piena: nessuno può consolare se stesso. E chi cerca di farlo, finisce guardandosi allo specchio, si guarda allo specchio, cerca di truccare se stesso, di apparire. Si consola con queste cose chiuse che non lo lasciano crescere e l'aria che respira è quell'aria narcisista dell'autoreferenzialità. Questa è la consolazione truccata

che non lascia crescere. E questa non è consolazione, perché è chiusa, le manca un'alterità". Nel Vangelo si trova tanta gente così. Ad esempio, i dottori della Legge, "pieni della propria sufficienza", il ricco Epulone che viveva di festa in festa pensando di essere così consolato, ma soprattutto ad esprimere meglio questo atteggiamento è la preghiera del fariseo davanti all'altare, che dice: "Ti ringrazio perché non sono come gli altri". "Questo si guardava allo specchio", nota il Papa, "guardava la propria anima truccata da ideologie e ringraziava il Signore". Gesù quindi fa vedere questa possibilità di essere gente che con questo modo di vivere "mai arriverà alla pienezza, al massimo alla vanagloria.

### **La consolazione è dono e servizio**

La consolazione per essere vera ha quindi bisogno di un'alterità. Prima di tutto si riceve

perché "è Dio che consola", che dà questo "dono". Poi la vera consolazione matura anche in un'altra alterità, quella di consolare gli altri. "La consolazione è uno stato di passaggio dal dono ricevuto al servizio donato".

"La vera consolazione ha questa doppia alterità: è dono e servizio. E così se io lascio entrare la consolazione del Signore come dono è perché ho bisogno di essere consolato. Sono bisognoso: per essere consolato è necessario riconoscere di essere bisognoso. Soltanto così il Signore viene, ci consola e ci dà la missione di consolare gli altri. E non è facile avere il cuore aperto per ricevere il dono e fare il servizio, le due alterità che fanno possibile la consolazione".

### **L'insegnamento delle Beatitudini**

Serve quindi un cuore aperto e per esserlo ci vuole "un cuore





## *I giornali e la Chiesa*

*segue dalla prima pagina*

felice". E proprio il Vangelo delle Beatitudini dice "chi sono i felici, chi sono i beati": "I poveri, il cuore si apre con un atteggiamento di povertà, di povertà di spirito. Quelli che sanno piangere, quelli miti, la mitezza del cuore; quelli affamati di giustizia, che lottano per la giustizia; quelli che sono misericordiosi, che hanno misericordia nei confronti degli altri; i puri di cuore; gli operatori di pace e quelli che sono perseguitati per la giustizia, per amore

alla giustizia. Così il cuore si apre e il Signore viene con il dono della consolazione e la missione di consolare gli altri". Invece sono "chiusi" quelli che si sentono "ricchi di spirito", cioè "sufficienti", "quelli che non hanno bisogno di piangere perché si sentono giusti", i violenti che non sanno cosa sia la mitezza, gli ingiusti che compiono ingiustizia, coloro che sono senza misericordia, che non hanno mai bisogno di perdonare perché non sentono il bisogno di essere perdonati, "quelli sporchi di cuore", gli "operatori di guerre". "Questi - dice il Papa - hanno un cuore chiuso": non sono felici perché non può entrare il dono della consolazione per darlo ad altri.

### ***Aprire la porta del cuore***

In conclusione, Papa Francesco invita a domandarsi come sia il nostro cuore, se sia aperto e capace di chiedere il dono della consolazione per poi darla agli altri come un dono del Signore. Bisogna tornare durante la giornata su questi pensieri e ringraziare il Signore che "sempre cerca di consolarci". "Soltanto - conclude - ci chiede che la porta del cuore sia aperta almeno "un pochetto": "così, Lui poi si arrangia per entrare".

**Radio Vaticana - Debora Donnini**

**B**eniamino era il cocco di papà Giacobbe. Ma anche i suoi undici fratelli lo amavano e lo custodivano. La gente che portava il suo nome - insieme a quella di Levi e di Giuda - costituiva il "resto d'Israele": le uniche tribù rimaste, dopo la distruzione del Regno del Nord.

Non sappiamo molto di questo ultimogenito, ma stando a quanto accennato sin qui parrebbe quasi un membro di una "categoria protetta".

Il Salmo 68, però, sorprende:

«Ecco il giovane Beniamino,  
che guida gli altri,  
i principi di Giuda e la loro schiera,  
i principi di Zabulon,  
i principi di Neftali».

«Beniamino la guida» è quindi debole e forte al contempo. Come tante altre figure riconducibili al nome famoso.

Il conduttore turistico, nel senso stretto, ad esempio, è l'anello fragile della filiera del viaggio. La prima voce di spesa che si taglia.

Il cicerone ha, poi, molti competitori: dalla sussidiazione raccolta in proprio prima di partire, alle tecnologie gestibili col telefonino. Non sono pochi, però, quelli che lo sostituiscono col nulla.

Camminano col naso all'insù, credendo che ciò automaticamente immagazzini meraviglia da rigustare all'occorrenza.

Anche l'amico locale, spesso, entra in gioco in un secondo momento. Per non disturbare, si dice.

Lo si va a trovare a fine vacanza: un saluto veloce e un ricordo dei bei tempi. Raramente si usufruisce della sua conoscenza del luogo.

Per non dire di altre guide, tipo i nonni, considerati talvolta fonti in via d'esaurimento. In realtà,

# In vacanza con Beniamino, la guida

*L'invito a ciascuno e di trascorrere l'estate in compagnia di un cicerone: guida, amico, nonno, "invisibile".*

sono dei bigini viventi di storia e di arte.

Durante una loro festa, Papa Francesco – col suo tipico stile a braccio – ha proprio chiosato: «Tu sei vecchio: ma hai tante cose da dirci, da raccontarci, di storia, di cultura, della vita, dei valori ... Eh? Non lasciare che questa cultura dello scarto vada avanti; che sempre ci sia una cultura inclusiva».

E reinterpretando una immagine nota – che talora trova applicazione pure nel turismo, diciamo noi, soprattutto nell'ambito del volontariato – ha ricordato una specifica funzione d'accoglienza: «Sono i nonni a ricevere Gesù nel Tempio, non il sacerdote: questo viene dopo. I nonni. E leggete questo, nel Vangelo di Luca: è bellissimo!».

Compagno timoniere non è però solo il conosciuto accantonato. Potrebbe esserlo, inaspettatamente, persino un "invisibile".

Il direttore della Caritas ambrosiana ha recentemente snocciolato questi dati: «I senza tetto a Milano sono circa 3.500, almeno 500 vivono per strada. Con la crisi, un numero crescente di loro viene dall'ex ceto medio impoverito».

Una categoria che ha una cultura media. Ciò è così vero che i frequentatori del centro diurno "La Piazzetta" sono stati in grado di

compilare una guida turistica preziosa: «I Gatti di Milano non toccano terra» (ed. Cooperativa Oltre; 10 euro, metà va agli autori).

Vi sono proposti nove itinerari insoliti per la città di Milano. Si trovano una grande quantità di informazioni storiche, aneddoti curiosi, episodi celebri. Ed è rappresentata inoltre la Milano degli "Spiazzati", questo il nome che si sono dati gli estensori stessi della guida.

I personaggi evocati, ma non solo, sono presenti in ogni territorio e vicini a ciascuno.

Apprezzare e ricercare la compagnia di un conducente ha molti lati positivi. Egli è quell'uno che concentra in sé una comunità. Che evoca il pieno, la vita.

Ha la debolezza della minoranza e la forza della testa di ponte.

Quattro occhi – invece di due – fanno meglio scorgere la virtù ed il bisogno, di ieri e di oggi.

La secca disintermediazione può significare – talvolta – solitudine, selfie. Sia per chi vuol conoscere un luogo sia per chi cerca orientamento d'esistenza.

Buona estate, allora. Ciascuno possa trascorrerla insieme ad un suo Beniamino, la guida.

**Massimo Pavanello**

*Responsabile Turismo e Pellegrinaggi*

# Ss. MESSE

## Lunedì 19/6 - Ss. Protaso e Gervaso

alle ore 8,30: Salvatore, Carmela, Nicola, Elisabetta e Famiglie

alle ore 18,00: Pessani Antonio

## Martedì 20/6 - Feria

alle ore 8,30: Fam. Sala e Cipriani -

Gorla Antonio, Rino e Bonalumi Luigia

alle ore 11,00: S. Messa presso l'Ist. Sacra Famiglia

## Mercoledì 21/6 - S. Luigi Gonzaga

alle ore 8,30: -

alle ore 18,00: Silvia Migliavacca da Cond. Via

Montegrappa - Bindellini Carla -

Lamperti Adele, Felice e Rosa -

Bonora Luigi, Gorla Maria, Bonora Fiorenzo

- Gorla Mario e Colombo Giuseppina

## Giovedì 22/6 - S. Paolino da Nola

alle ore 8,30: Famiglia Crippa -

Clementina e Famiglia - Vecchia Barbara -

Ronchi Luigi e Luigia

alle ore 9,00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice

alle ore 10,00: S. Messa presso l'Ospedale Marchesi

## Venerdì 23/6 - Sacratissimo Cuore

alle ore 8,30: Rota Regina - Bosisio Giuseppina e

Ronchi Giovanni - Guarnaccia Luigi -

alle ore 18,00: Bonora Elisa, Mapelli Melezio,

Pasquale, Giulia e Carlo

## Sabato 24/6 - Nat. S. Giovanni Battista

alle ore 8,30: Ciceri Carlo

alle ore 18,00: Gorla Rino da Classe 1948 -

Costa Bruna da Cond. Via Garibaldi 1 -

Francesco, Luigia e Olga - Ceserani Francesco

- Elide e Gaetano - Borsa Giulio da Cond. Via

Fondaz. San Giuseppe - Maria e Giovanni -

Manzoni Giovanni e Antonio, Prada Dario

- Brusamolino Rita - Pirovano Rosa e Valtorta

Teresa - Facchinetti Giuseppina -

Gigi, Mamma e Papà - Colombo Giuseppina e

Caldarola Egidio - D'Adda Luigi -

Scaramuzza Irma - Ghezzi Renzo e Genitori

- Facchinetti Rodolfo e Genitori -

Facchinetti Mariuccia, Arnoldi Sergio -

Gioia Francesca, Bianchi Luigi, Moretto

Giuseppe, Dal Seno Assunta, Maria, Mafalda,

Rossetti Rosa e Brambilla Giuseppe

alle ore 18,30 al Villaggio: -

## Domenica 25/6 - III dopo Pentecoste

alle ore 8,15 - 10,00 - 18,00 in S. Maria Assunta

alle ore 11,00 in S. Maria Ausiliatrice

## Avvisi

### • Domenica 18 giugno

Alle ore 20,45 si terrà la tradizionale solenne processione eucaristica con il seguente percorso: Via Piola (contromano), Via Fumagalli, Via Magni, Via Pilastrello, Via S. Rocco, Piazza Maggiore, Via Roma, Via Umberto, chiesa parrocchiale.

Un invito particolare è rivolto ai ragazzi/e della Prima Comunione e della Cresima che parteciperanno alla processione portando rispettivamente un fiore bianco e un fiore rosso.

- Ricordiamo che fino alla fine di agosto le Ss. Messe fe-

stive saranno celebrate secondo l'orario estivo:

- in S. Maria Assunta alle ore 8,15, 10,00 e 18,00

- in S. Maria Ausiliatrice alle ore 11,00.

- Ricordiamo che la S. Messa delle ore 8,30 al sabato continuerà ad essere celebrata presso il santuario del Pilastrello fino a nuova comunicazione.
- Durante la prossima settimana, da lunedì 19 a domenica 25 giugno, per la concomitanza del Vintage Roots Festival, la chiesa di S. Rocco rimarrà chiusa.

Pertanto tutte le Messe vespertine saranno celebrate in S. Maria Assunta.

### • Domenica 15 ottobre

Celebreremo gli anniversari di matrimonio, con il seguente programma:

- alle ore 11,00: S. Messa in S. Maria Assunta

- alle ore 12,00: aperitivo in casa parrocchiale.

Si raccolgono le adesioni presso la segreteria della parrocchia fino alla fine di agosto e sarà anche possibile prenotare la pergamena con la benedizione papale (costo previsto Euro 30,00).